

L'OPINIONE ■ MEINRADO ROBBIANI*

LA FORMAZIONE CONTINUA VERSO NUOVI ORIZZONTI



■ Due anniversari strettamente intrecciati. Sono i vent'anni percorsi dall'attuale legge cantonale sulla formazione professionale, varata nel 1998, come pure dalla Conferenza della Svizzera

italiana per la formazione continua, fondata non casualmente nello stesso anno. La prima ha impresso un impulso significativo al già ammirevole cammino della formazione professionale, conferendo in particolare alla formazione continua un peso fino ad allora sconosciuto. La seconda ha raccolto gli enti attivi su questo fronte (quello della formazione continua) attorno ad un polo che ne canalizzi maggiormente le iniziative e ne rafforzi l'incidenza. Due anniversari paralleli, che vanno colti quale occasione per un bilancio di quanto finora realizzato. Due anniversari che incitano però soprattutto a scrutare l'orizzonte. Le radicali trasformazioni in atto nel mondo del lavoro e altrettanto prospettabili per il futuro sollecitano, sulla formazione continua, un ulteriore soffio di audacia. Incitano ad un ardito balzo innanzi nella sua organizzazione e attuazione. Tra i gangli più cruciali di questo vigoroso slancio figura in primo luogo il concetto - ormai acquisito - che l'impegno formativo deve estendersi all'intero arco della vita. Se tale deve essere, il percorso formativo non può che ricalcare - ed è questo un ulteriore ganglio decisivo - la differenziata e mutevole traiettoria di ogni individuo. Si confluiscie conseguentemente in una traboccante varietà di itinerari formativi che tendono ampiamente a personalizzarsi. Tempi e modi di formarsi varieranno a dipendenza del cammino dei singoli. Perlomeno due le conseguenze più significative. In un simile contesto va in primo luogo stemperandosi il tradizionale e netto confine tra la formazione di base e la formazione continua. L'una tende ad incunearsi nel territorio dell'altra con sequenze che possono variare a dipendenza del tragitto di ognuno. Viene in secondo luogo conferita una rilevanza cruciale a quanto si impara sul posto di lavoro poiché a tu per tu con l'evoluzione tecnologica e con i cambiamenti del mondo professionale. Da qui la necessità di aprirsi maggiormente a riconoscere e validare anche sul piano formale le competenze ivi acquisite, speziandole se necessario con opportuni complementi teorici. Occorrono perciò rinnovati modelli di formazione che, pur convivendo con quelli consolidati, riflettano una realtà in accelerata metamorfosi e i bisogni formativi che ne scaturiscono. Preminente sugli schemi è

l'imperativo di acquisire, mantenere aggiornate e possibilmente incrementare le proprie competenze. Un esercizio del resto agevolato se può trarre linfa da una solida base culturale che impedisca di essere risucchiati dai flutti di una tecnologia sempre più onnivora e di un mercato crudamente competitivo. Alla dilatata diversificazione e flessibilità dei singoli percorsi di formazione non basta rispondere con il pur apprezzabile arricchimento dell'offerta di corsi e curricula che ha preso corpo negli scorsi anni. A questo paesaggio multiforme e mobile vanno conferiti - ed è questo un ulteriore ganglio cruciale - coerenza e coordinamento. Sulle istituzioni del settore ricade perciò una cospicua e ineludibile responsabilità. Servizi del Cantone attivi nella formazione professionale; scuole professionali ed enti privati di formazione; sede dell'Istituto federale per la formazione professionale e centri che svolgono ricerca in questo campo; Conferenza della formazione continua; oltre che dall'impegno di ognuna di queste entità, il potenziamento della formazione continua dipenderà in misura decisiva dalla loro capacità di stringersi in una fitta rete di dialogo, di collaborazioni e di progetti concordati (rete di cui la Conferenza della Svizzera italiana per la

formazione continua è una naturale piattaforma). Questo lavorare in comune per un tangibile rafforzamento della formazione permanente non mancherà di riverberarsi, incentivandoli ulteriormente, sugli individui e sulle imprese. Sui primi affinché l'apprendimento permanente diventi parte integrante del percorso professionale e di vita. Sulle imprese affinché la formazione continua trovi ospitalità nei loro piani strategici poiché anch'essa requisito di successo aziendale. Un impegno ancor più coordinato ed efficace delle istituzioni del settore premerà anche sul mondo della politica e degli interlocutori sociali. L'enfasi posta da queste due aree sugli obiettivi di crescita economica del Cantone è inscindibile da una parallela attenzione e supporto al fronte formativo. Identica esigenza è insita nell'obiettivo pubblico di una partecipazione consapevole e attiva della popolazione alla costruzione del suo futuro. È perciò auspicabile che il duplice anniversario menzionato in apertura possa fare da detonatore fecondo a una rinnovata organizzazione del mondo della formazione continua, capace di elevarlo a tassello decisivo dello sviluppo complessivo del cantone.

*Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua